



CREATIVE EVASIONI

Il fil rouge

- Possiamo tentare di individuare alcune piste teoriche per trovare un *fil rouge* fra le esperienze presentate questa mattina.
- Tutte presentano tre aspetti comuni:
 - 1) gli oggetti
 - 2) l'economia creativa
 - 3) l'artigianalità

1. Gli oggetti parlanti

- Sono tutte esperienze produttive di oggetti
- Sono **oggetti parlanti**
- *Non da ora gli oggetti agiscono, significano e "parlano". Gli oggetti sono sempre stati pieni di uomini e stanno nel cuore della società. [...] Non sono solo cose, sono anche un mondo di figurazioni e di nomi. Sono narrazioni e parole materializzate, codici di identificazione: strutturano ordini gerarchici, contrassegnano l'esclusione e l'inclusione. (Fiorani 2001:7)*
- **Quale novità comunicativa contengono siffatti prodotti?**
Se gli oggetti da sempre sono parlanti, questi di cui ci stiamo occupando possiamo ritenerli più loquaci di altri?

I contenuti comunicativi

Tali manufatti, in primis, veicolano interessanti contenuti:

1) la condizione di reclusione

Comunicano in modo nuovo il carcere con:

- prodotti e loghi accattivanti (effetto sdrammatizzante)
- lo avvicinano alla gente comune (e non solo agli addetti ai lavori)
- lo fanno entrare nel dibattito comune attraverso i consumi e gli usi di oggetti quotidiani (importanza comunicativa della cultura popolare)



Siccome era piaciuta molto la grafica, l'idea della maglietta, il gatto carcerato un po' come immagine che sdrammatizza la figura del carcere, con questo gattino serio e con la sua divisa... insomma, ci era piaciuta e ci riconoscevamo in questa immagine. (1 Alice pres.)



Il marchio dei gatti galeotti è attraente perché simpatico, perché sdrammatizza, comunque ti avvicina al carcere. Nella realtà potresti immaginare qualsiasi cosa dietro e poi leggi le varie etichette e cominci a farti delle domande, cominci a creare una curiosità, un avvicinamento delle persone al problema del carcere, perché questo è un mondo che è indifferente ai problemi della vita in carcere. (1Ecolab Pres.)



*L'idea, insomma, del bracciale, di questo oggetto da portare sempre, **un po' questo marchio, visto che comunque questo marchio lo teniamo ed è invisibile per chi transita dal carcere, allora lo rendiamo visibile così almeno** (ride).... Diciamo che da un danno, lo facciamo una virtù. Teoricamente uno non lo tiene scritto addosso **MADE IN CARCERE** da nessuna parte ma una volta che tu passi quella porta [indica la porta d'entrata della sezione femminile del carcere] è come se lo tenessi scritto addosso dappertutto perché, comunque, l'inserimento in quello che è il mondo normale è difficile. (1Made in carcere L)*



*Ci siamo resi conto che il fatto di essere una cooperativa sociale che lavora nell'ambito della moda e della sartoria era diventato, per alcuni nostri clienti (clienti per cui lavoravamo per conto terzi), **una sorta di valore aggiunto, quindi, a maggior ragione, abbiamo pensato che questo valore aggiunto poteva essere anche per noi un motivo di maggior valore proprio dei nostri prodotti. Abbiamo allora iniziato a pensare ad una collezione nostra.** (2 Alice resp.)*

I contenuti comunicativi

2) la condizione di malattia/sofferenza

Un vecchio luogo comune recita che in ogni artista c'è un po' di follia... E se provassimo a rovesciarlo? E se pensassimo che in ogni sofferenza psichica c'è un po' di genialità? E' questa la scommessa di UrOburo l'atelier di arte orafa (www.uroburo.it)



Uroburo è l'immagine alchemica del **Serpente che si morde la coda**.
Rappresenta l'eternità, la continuità della vita e la totalità dell'universo.
E' l'emblema primordiale della creazione.
Simbolo dell'eterno ritorno e del continuo rigenerarsi della vita, è l'immagine che meglio definisce il concetto ciclico del tempo.

Indica, simbolicamente, il rimettere in circolo le energie creative di ogni persona, normale o malata.

(www.uroburo.it)

I contenuti comunicativi

3) La bellezza

- una bellezza che ridà dignità (ai detenuti, ai sottoposti al potere delle mafie, ai malati)
- una bellezza che diviene volano di giustizia
- una bellezza “etica”



CANGIARI, *Beauty is different*

È un fashion brand etico e sociale.

I capi di CANGIARI sono unici, resi preziosi dalle applicazioni di artigianalità tessile d'eccellenza: tessuti al telaio e ricami a mano, realizzati secondo le antichissime tradizioni calabresi, rivisitati e attualizzati. (www.cangiari.it)



4) La sostenibilità

Molti oggetti utilizzano in maniera creativa
materiali di scarto

Concretizzano **la filosofia della seconda chance:**

dare un'altra opportunità alle persone detenute, ai
tessuti e agli oggetti

seconda chance



Il progetto **Made in Carcere** nasce nel 2007 con la produzione sartoriale di borse e shopper bag, confezionati dalle detenute del Carcere di massima sicurezza di Lecce riciclando tessuti avanzati e materiali di scarto provenienti da aziende che così facendo, regalano "una seconda vita" e "una seconda opportunità" non solo ai



loro tessuti e materiali di scarto, ma soprattutto alle detenute che oltre a imparare un mestiere costruiscono un percorso di riavvicinamento e reintegro al mondo reale. Una realtà tutta al femminile, fatta di entusiasmo, creatività e di quell'ironia che le stesse detenute usano nell'inventare e confezionare prodotti che diffondono un messaggio di speranza, di solidarietà, di libertà. Il messaggio di una... **seconda chance.**



Fumne in dialetto piemontese significa donne, che sono le protagoniste di un interessante progetto della Casa circondariale Lorusso e Cotugno di Torino. Si tratta di un laboratorio artigianale, promosso dall'associazione culturale Lacasadipinocchio che, all'interno del carcere, intende sostenere il lavoro femminile privilegiandone l'aspetto creativo. Fin dall'inizio, il laboratorio si è specializzato nel recuperare materiali di scarto (stoffe, borse, abiti, accessori, bijoux) rielaborandoli con estro e creatività.

Gli orizzonti comunicativi

- Tali oggetti, inoltre, **rendono possibile la stessa possibilità di comunicare** a persone costrette all'invisibilità della reclusione o della malattia mentale.
- **Dischiudono orizzonti nuovi** in chi di norma si esprimeva con altri mezzi o addirittura non riusciva ad esprimersi.
- Sono merci che «servono per pensare, come se fossero un mezzo di comunicazione non verbale per la facoltà creativa dell'uomo»(Douglas e Isherwood 1984: 69).

2) L'economia creativa

- Le *Mode eccentriche* sono esempi di **industrie creative**.
- Le industrie creative combinano la creazione, la produzione e la commercializzazione di contenuti intangibili con servizi e/o beni materiali.
- Hanno origine dalla **creatività individuale e/o collettiva**, dalle abilità e dai talenti e danno vita, nell'attuale economia post materialista, a un notevole potenziale di ricchezza e di posti di lavoro attraverso lo sviluppo della proprietà intellettuale.

- *Mi piace il colore. È una borsa che si porta fuori, le donne si porta fuori. Maschi e donne si porta.. Questa borsa è fatta da due persone. Prima da me e poi da un'altra ragazza, Cecilia. Perché così si fa, prima cominciamo noi e poi finisce un'altra persona, sempre si da così. Ogni borsa è sempre fatta da due persone, prima la lineare e poi l'altra macchina. (2Made in carcere L)*

- *Mi avvicino ad ogni articolo, ad ogni prodotto sempre con lo stesso desiderio perché **per me la pelletteria è creazione, è creatività, è fantasia.** Vedere un bel oggetto finito, che è scaturito dalla tua mente, e quindi, mano a mano, passo a passo nelle varie fasi di elaborazione, vedere poi alla fine un prodotto che ti invoglia al possesso è una piccola soddisfazione. (2Ecolab L)*

2) L'economia creativa

- Negli ultimi decenni i **settori delle industrie creative si sono notevolmente ampliati**, includendo, oltre all'industria culturale classica (editoria, stampa, cinema, musica, televisione, teatro, radio), anche l'artigianato, il design, la moda, il web, il software, il turismo, l'enogastronomia, l'architettura, l'arte, la pubblicità, la comunicazione, l'intrattenimento, l'arredamento.
- Tali industrie svolgono un ruolo strategico nella cosiddetta **economia creativa** (Howkins 2001).

2) L'economia creativa

- La **creatività** e la **cultura** sono dunque oggi fattori decisivi per lo sviluppo economico.
- Impattano fortemente anche sulla **qualità sociale** intesa come la capacità delle persone di partecipare "alla vita sociale, economica e culturale e allo sviluppo delle loro comunità in condizioni che migliorano il benessere e il potenziale individuale" (Santagata 2009: 12).

2) L'economia creativa

- Inoltre la produzione e il consumo di cultura favoriscono una valorizzazione del tessuto sociale in termini di:
 - **coesione della comunità**
 - **qualità delle relazioni umane**
 - **sentimento di fiducia**
 - **disponibilità alla cooperazione**
 - **senso di identità** (Santagata 2009)

2) L'economia creativa

- **I prodotti delle Mode eccentriche**, allora, hanno un notevole impatto sulla **qualità sociale** perché:
- **mettono in comunicazione mondi diversi** (normalità/devianza; mondi dei liberi/mondo dei costretti)
- **collegano soggetti molteplici** (dai lavoratori svantaggiati ai collaboratori, dai fornitori ai clienti, dai parenti/amici ai sostenitori delle imprese)
- **promuovono identità complesse** sia sul fronte della produzione sia del consumo (Bovone 2002).



Si chiama "Profumo di fumne" la nuova fragranza firmata da Laura Tonatto, lanciata sul mercato in occasione della Festa della Donna 2011.

"Profumo di fumne" nasce grazie alla collaborazione con un gruppo di detenute della casa circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino. Collaborazione resa possibile dall'Associazione culturale "lacasadipinocchio", che dal 2008 opera all'interno del carcere torinese promuovendo un laboratorio creativo ("Fumne") con circa 15 donne detenute.

- *Quando fa un lavoro come questo, perché ho imparato a fare il lavoro questo qua dentro.. lo li chiamo, sempre che mi ridono dietro, la mia creatura, sì la mia creatura perché l'abbiamo creato questi [indica degli zaini in tessuto].*
Siamo noi che ci mettiamo l'anima e tutto dentro questi lavori che facciamo così le altri possono piacerli. **Rendiamo felici qualcun altro**, non sono noi stessi che lavoriamo là dentro, ci divertiamo faccendoni, poi rendiamo felici anche gli altri.
(3Made in carcere T, giamaicana)

3) L'artigianalità

- Sono tutte attività artigianali
- Richard Sennet ne *L'uomo artigiano* (2008: 17) pone una domanda interessante: "**Che cosa ci rivela di noi stessi il lavoro artigiano?**"
- Le persone, allora, possono apprendere informazioni su di sé attraverso le cose che fabbricano.

3) L'artigianalità

- Allora che tipo di apprendimenti su di sé hanno sviluppato le persone intervistate?
- Possiamo riassumerli individuando cinque piste:
 - 1) **Una nuova concezione di sé:** il lavoro manuale e creativo è l'occasione per scoprire abilità e capacità personali insospettabili, a volte anche molto distanti dai lavori condotti precedentemente.

- *Ho imparato qui dentro a fare queste cose, cucire, creare tutte cose che piacciamo a noi. E veramente quando cominciavo all'inizio, facilmente mi stufavo e mi innervosivo. Dopo la ragazza [la sarta istruttrice] mi ha spiegato: "Dai, abbi un po' di pazienza, ti devi piacere quello che stai facendo". **Piano piano mi piace ed è diventato un pezzo di me, che certe volte io aspetto la mattina, mi sveglio per andare a fare questo. Capito? All'inizio non era una cosa parte di me, perché io per professione faccio la cuoca. (3Made in carcere T, giamaicana)***

- *Ho iniziato in carcere il mestiere, a cucire, a usare le macchine, tutto. Ho iniziato con un corso e poi con la produzione, dopo che ho imparato un po'. **Ma è una cosa che proprio non sapevo fare, cucire, non sapevo proprio fare, ho imparato con loro**, che ho conosciuto la cooperativa lì dentro, dentro il carcere, e facevano un corso e mi sono iscritta. (4Alice L, uruguaiana)*

- 2) **un innalzamento positivo dell'autostima**, che alimenta "il benessere" della vita quotidiana carceraria e le relazioni interne ed esterne al carcere
- *Pensavo che mai avrei imparato perché non ho mai toccato in vita mia una macchina. Non dico che adesso qua sono una grande esperta, ma posso fare bene. **Sono contenta e mio marito è contento di questa cosa.** Mi diceva "Lascia stirare, vai alla macchina per imparare così vaia avanti col lavoro. Mi trovo io un lavoro e lo trovi anche tu!!!". Lui sempre mi chiede se ho imparato qualcosa. ("Made in carcere L, rumena)*

- *Mi piace lavorare in Made in Carcere perché è creativo, perché tutti i lavori che creiamo qui, ci sono le shopping bag, tutte le borse le abbiamo create qui.. Mi piace molto, lo adoro, è per questo che dico che **sono cambiata, adesso quando torno a casa so che posso farcela, che posso fare qualcosa, posso comprare la macchina e fare le borse da sola perché adesso so farle.** (5Made in carcere L, statunitense)*



- **3) il senso dell'onestà del lavoro (in sé e per il soggetto):**

il lavoro manuale come scoperta (o ri-scoperta) di un'attività *onesta*, come occasione per capire il senso della fatica, del denaro, del risparmio e del rispetto delle cose (proprie e altrui).



*Ho imparato tantissimo. Nella mia vita ho sbagliato sempre. Quando dico che ho sbagliato intendo che **ho rubato sempre, per me era come un lavoro sempre, come un lavoro che si ripete di giorno in giorno.** Dico la verità, ero contenta del lavoro che facevo senza pensare che un giorno avrei pagato per questi sbagli che noi facciamo, senza pensare che ci sono persone che soffrono per le cose le faccio io.*

La possibilità era solo questa. Non ho mai fatto una scuola, un lavoro, mi sono sposata sin da piccola.

Adesso ho cominciato per lavorare, ma io spero che ho imparato tante cose, non rubare, avere pazienza per fare un po' di economia, io non ho mai fatto economia con i soldi del lavoro. (2Made in carcere L, rumena)



4) la sensazione di libertà interiore:

Lavoro che svuota la mente, toglie l'angoscia, riempie la giornata e, soprattutto, fa sentire liberi anche se si è in una condizione di costrizione.



"Sai, il carcere è carcere.
Mi manca la libertà. Mi mancano i miei figli.
Nel carcere, dove ero prima, stavo male.
Pensavo solo a quello. A ciò che mi mancava.
Qui ho visto cose diverse.
Ho iniziato a pensare anche a quello che succede quando esco.
Perchè qui la vita è diversa. I momenti sono diversi.
C'è il lavoro.
Sono ancora chiusa in carcere però la mia testa è scappata via...
Questo lavoro mi dà gioia.
Mi ha fatto capire che può far evadere.
Mi ha fatto capire che so fare qualcosa.
Mi ha fatto capire che Dio mi ha amata"

Hester, nigeriana, 38 anni
Carcere di Trani, 11 giugno 2011



- **5) un futuro meno minaccioso:** aver trovato e soprattutto amare un lavoro di tal genere alimenta una progettualità positiva verso il futuro, che forse si prospetta meno minaccioso

- *Se uno impara qualche cosa di tipo artigianale, ma artigianale fatto bene, ha qualche possibilità in più di fare un lavoro... Nel senso che tutto quello che è lavoro va bene, però ci sono dei lavori, dei corsi, delle cose che sono fatte, invece, più per dare la possibilità di un futuro. E penso che nel terreno dell'artigianato, cioè ci sono anche delle forme di artigianato che hanno una possibilità sul mercato, altre meno. (1Alice Pres.)*

Conclusioni

- In estrema sintesi, queste esperienze di Mode eccentriche sembrano trasmettere, ai lavoratori/lavoratrici e ai consumatori, **un diverso senso del lavoro**
- Un lavoro frutto di una manualità in grado di **unire la capacità del fare all'intelligenza del fare.**
- Un' **artigianalità creativa** che schiude nuove prospettive sull'identità personale, fa scoprire aspetti inusuali, **augmenta l'area del pensabile su di sé.**